Conto corr con la Posta — Trapani, gennaio 1916 — Anno V — N 1

# DREPANITANA

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE MAGISTRALE FEMMINILE

DIRETTRICE ANTONIETTA PROGNI CORDARO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE TRAPANI Angelo Corso Vitt Em - Via Botteghelle

SI PUBBLICA UNA VOLTA AL MESE

ABBONAMENTO ANNUO Italia e Colonie £ 2,— Estero £ 2,60 Abbon sostenitore £ 5 - Un num sep L 0,10

BIBLIOTECA PROVINCIALE DI TRAPANI 2 16

## AVANTI!

Ancora avanti, lungo la via intralciata da ingombri, su per l'erta sanguinatrice e cruda Riannodiamo più forte le mani, riaccendiamo più baldo lo spirito, aneliamo più ardente la meta Che importa se durante il cammino qualche incerta s' accascia ? qualche Krumira minaccia ? che monta se nell'aspro tragitto mille mani si levano a mozzarci il respiro, a soffocare il grido che da cinque anni ci tiene erette sulla breccia, il petto ai colpi nemici, la fronte in alto, alla vittoria? A che mantenere ancora la tregua, per l'enorme flagello che l' Europa flagella ?

I popoli si eliminano e si rinnovano le nazioni si assetano e si dissetano, delirano e rinsaviscono, solo l'umanità regge e s' impone ai secoli ed alle aberrazioni dei secoli, alle febbri dell'io, alle esagerate rivolte dell'oppresso, alle infamie del più forte

Solo il diritto (non scompagnato dal conseguente dovere), foggia e regola la Civiltà e la vittoria degli Uomini

Noi, pioniere di uguaglianza nel diritto, come lo siamo pel dovere, noi, cui la guerra, se non ha tolta la vita, ha pure strappato qualche affetto supremo, ed ha marcato in tutte la ruga amara della delusione, alla iniquità di certi infrenabili istinti di ferocia e di rovina, Noi, dall' immenso lavacro di sangue che rosseggia la terra già sacra al culto di Cerere feconda, ora violata anch' essa e ferita , Noi da quel sangue tragghiamo virtù di battesimo rigeneratore e riaccendiamo intrepide la lotta per l'affermazione del diritto femminile fin qui schernito e trastullato Noi, le maggiormente colpite dal cozzo delle politiche passioni, imponiamo la nostra voce di sano avvertimento e di sano equilibrio Sabine dell' oggi, richiamiamo i popoli al reciproco rispetto della vita umana, alla conservazione della specie, alla perfezione dell' individuo in essa e nella collettività sociale, all'osservanza del dovere e del diritto, al riconoscimento della capacità e del valore femminile nella famiglia, nella scuola e nei popoli

Leviamoci, Donne e Colleghe !

Excelsior, verso il san Michele dei nostri più alti destini

Excelsior, alla liberazione delle nazioni dai secolari principii di tirannide e di predominio

Excelsior, alla redenzione di qualcosa di più che non siano delle terre e delle mura

Avanti, alla redenzione delle nostre coscienze, al trionfo per l'intangibilità della nostra esistenza, al riscatto ed al ristauro della crollante torre dei nostri più sacri diritti !

Avanti e sempre !

Trapani, 20 gennaio 1916

**Antonietta Progni Cordaro**

## Zona Carnia

### (Appunti a matita)

Dopo Pontebba, la ferrovia percorre la Val Fella prima da sud a nord e poi, internandosi nel territorio austriaco, volge specialmente ad oriente

Parallela alla suddetta Valle, corre la nostra Val Dogna Lo spartiacque di queste due valli, una cresta lunga, aspra, irregolare e cinerea, segna il confine Pochi sentieri pericolosi battuti una volta da coloro che nel contrabbando trovavano l'unico cespite per tirare innanzi la vita, allacciano le due valli cennate Un rude valico però e di maggiore interesse lungo questa cresta e precisamente quello che insinuandosi fra due alti pizzi (l'oriente e l'occidente) forme con il Monte Pipar, la forcella del Cianalot

Allo scoppiar della guerra tutti i punti strategici della cresta furono occupati e fortificati dai nostri, solo rimase in potere del nemico il pizzo orientale, giacchè arbitrariamente e molto prima di noi, penso d'impossessarsene e fortificarlo per bene Il colpo fatto apportava così all' odiato nemico la comodità di spingere liberamente lo sguardo e spiare, attraverso il varco, tutti i movimenti che accadevano nella nostra Valle

Dal Pizzo occidentale e dal Pipar, saldamente in nostro potere, potevamo assistere solamente a degli episodi malvagi innati nel nemico, e contemplare le loro inattaccabili trincee in cemento armato e i loro robusti e fortissimi reticolati Il nemico in quella posizione era invulnerabile, aveva portato con se un arsenale di munizioni, armi e viveri in quantita e vivere beatamente sicuro della sua solida stabilita

Le nostre carovane di rifornimento, viveri e materiali spesso erano tormentate da fucilate nemiche, passando (non vi erano altre vie) dalla stradella proprio di fronte quel varco terribile dove l' occhio nemico spaziava e scrutava, e per evitare vittime, il rifornimento avveniva di notte con gravissime difficoltà

Ma perche non distruggere quella finestra avversaria in casa nostra? Sicuramente i nostri Comandanti di Valli avevano pensato a cio dopo la completa distruzione del forte Hensel, pero con quella calma abituale che impera nell'animo di ogni superiore, aspettavano il momento opportuno

Tentativi diversi si fecero d'ambo le parti, sempre negativamente

Un bel giorno, nella sicurezza di attaccarci con esito felice, il Comandante avversario della Forcella, chiedeva (giusta i documenti che gli si trovarono addosso il 29 luglio) delle truppe ad un comando vicino e questi gli rispondeva subito che fra due giorni i rinforzi sarebbero arrivati da Kdangerfurt Dunque il 31 luglio

I conti pero non ritornarono poiche la sera del 30 la Forcella, il pizzo orientale, il Comandante della posizione, sette ufficiali e 120 uomini di truppa erano in nostro potere

Scoccavano le 12 del 30 luglio ed il telefono annunziava che l'ordine prestabilito del 27 si era già attuato Tre giorni di nebbia fitta e di pioggie, tre notti umide i nostri soldati passarono allo scoperto, insonni, vigili Essi si erano preparati all' avanzata levando cioe l'accampamento, rotolando le tende grigie e rifornendo le munizioni d po di aver controllata l'efficienza delle armi La mattina del 30 poteva dirsi primaverile, un po' di nebbia avvolgeva la posizione sospirata, la quale si diradava subito dopo I nostri soldati zitti, con i fucili alla mano, non fiatavano, essi aspettavano un solo cenno per risollevarsi l'animo e compire il loro dovere Un primo colpo di cannone, ad un tratto, li fece esultare, quel colpo indicava l'inizio della battaglia

Un bombardamento intenso, violento ed ininterrotto da parte nostra s'inizio per sgretolare, sbrandellare, sconquassare le posizioni avversarie Fale pioggia di ferro e di fuoco scatenatasi da potenti bocche di pesanti pezzi d'artiglieria, duro per circa dieci ore continue, ore che furono di vera impazienza per i nostri soldati specie gli alpini ch' ebbero parte

attivissima in quest'impresa. Alle 14 finalmente venne l'ordine di andare avanti, mezz'ora dopo di faticosa salita si cominciarono a rilevare gli effetti distruttivi delle nostre artiglierie. Alcuni nemici, intanto, lasciate le trincee sconvolte, si aggrappavano disperatamente sui punti meno battuti.

Allora al grido: Alla baionetta! Savoia! una frana grigia, tumultuante di uomini, irrompeva vigorosamente e con accanimento contro le trincee. L'urto fu terribile, il nemico, intontito ancora dal violento bombardamento, ed illuso di essere in forze per fronteggiare, la posizione, spariva e si difendeva alla meglio, ma poi, convinto di non poter resistere più, buttava le armi ed implorava perdono.

La caccia all'austriaco duro circa un'ora. Dai diversi nascondigli uscivano inebetiti, attoniti e con le mani levate, mentre un centinaio e più di cadaveri insanguinavano le trincee. Il loro comandante, non ostante avesse piena conoscenza della disperata posizione, si accingeva col telefono di chiamare soccorsi ma ecco che un colpo di sciabola baionetta d'un ercu'eo alpino spezzava nettamente il filo. L'ufficiale furibondo a tal vista gli puntava la rivoltella: fu un attimo, accorsero subito altri nostri che circondarono l'ufficiale austriaco dichiarandolo prigioniero. Vista la inutile e vana resistenza e l'impossibilità di mettersi in salvo, buttava l'arma e scoppiava in pianto convulso. Poi con accento fiero come se il pianto gli suonasse vergogna esclamava: Andiamo! E per il primo prese la via della prigionia.

Vagamente mi ricordo ancora di quei soldati: molti manifestavano una certa contentezza d'esser stati fatti prigionieri: altri invece scendevano giù dalla montagna con gli occhi bassi, senza guardare nessuno in faccia. Parte di loro era stata in Goliz'a, portava la medaglia al petto. Nell'insieme poi tutti manifestavano accasciamento e stanchezza per la dura vita sopportata in aspri luoghi come questi.

Più vivo è rimasto in me il ricordo della slanciata figura del Comandante la posizione perduta del Cianalot. Egli, trattato come sa trattare in genere l'ufficiale italiano, si trovava, rammento, insieme con un gruppo di nostri ufficiali vicino il portone dell'Ospedale letto da campo. Non guardava nessuno, manteneva gli occhi bassi, un mutismo profondo l'avvolgeva, la faccia sua esprimeva dolore, vergogna e rabbia insieme. Arrivato un camions che doveva trasportarlo, egli, d'un colpo vi saltava dentro in attesa d'essere al più presto allontanato da quel luogo tanto tristamente fatale fu lui!

Zona di guerra.

PIETRO GIACALONE MARCHETTI

## Per le Colleghe e agli Abbonati

**Speravamo col nuovo anno ingrandire il formato del giornale per poter dare evasione ai molteplici scritti che s'attardano in redazione per tirannia di spazio. Ma la guerra oltrecchè ritardare la nostra avanzata ci colpisce anche nei nostri propositi di miglioramento. Il rincaro della carta e dell'opera tipografica aggrava le nostre spese senza darci in compenso alcun vantaggio. Eppero abbiamo creduto stabilire in L. 2 l'abbonamento annuo a « Drepanitana ».**

**LA REDAZIONE**

*Con piacere pubblichiamo la preghiera degli orfani dei richiamati, scritta dal Prof. Nicola Scaglione R. Primo Ispettore Scolastico a Napoli*

## PREGHIERA

Signore Iddio, anche dei fanciulli Iddio, dei piccoli e dei meschinelli Iddio dolce e pietoso.

Come allora che il figliuol tuo ci assembrava intorno alle ginocchia candide e ci chiamava, noi piccoli, in testimonianza dei Cieli,

E ci imponeva le mani, orando, sui capi, e anch'esso il suo capo era biondo e mansueto e da fanciullo era,

Signore Iddio padre, odi la nostra dolente preghiera.

Preghiamo, nell'ora che è del maligno, pei padri nostri, pei padri che han freddo lassù, nelle trincere nevose e battono i denti pel freddo, Dio, e si scalduccian col fiato le mani, che reggono i nostri fucili,

Riguardali, Dio, e, tu lo puoi, tien desta la fiamma, quand'essi favellano o dormono, e adduci in sogno ad essi le nostre case lontane,

Preghiamo pei padri, per i gagliardi fratelli morti, che chiusero l'uscio dietro di se, delle case nostre, e non li vedemmo più ritornare, al cantone della via,

Preghiamo per la vita del Re e per la vita del suo figliuolo, che è fanciullo piccolo come noi,

Preghiamo pei bambini dei nostri nemici, che non ci han colpa loro e ci son fratelli. I focolari sono spenti anche nei loro villaggi.

Preghiamo per la nostra terra straziata. Tu, Iddio, sai che la giustizia è con noi, e tu imponi le mani, Dio sulla nostra Patria e la preserva dal male.

**Prof. Nicola Scaglione**

## Maestri e..... Maestre nell'Unione Mag. Naz.

*Una Collega, la signora Clementina Calligaris Velletri, Consigliera dell'Unione nel Lazio, nei « Diritti della Scuola » ha rotto il silenzio con articoli in difesa della causa magistrale femminile, e, in uno dei suoi scritti incitando le Colleghe a muoversi, fra l'altro scrive*

Su, dunque, Colleghe bando ai pregiudizi, ai preconcetti, seguite soltanto la voce della vostra coscienza di libere educatrici e dei vostri veri e reali interessi che sono quelli della vostra classe. Solo così noi potremo conseguire le maggiori nostre aspirazioni.

*E in altro articolo, su la stessa Rivista del 14 novembre, l'Egregia Collega prendendo motivo della promessa da me fatta nella* Drepanitana *del 31 ottobre, nello scritto che pubblicai lo scorso numero, cerca di scagionare l'Unione del trattamento impari che viene fatto a danno delle Maestre.*

*La sunnominata Collega mentre non trova meritato il mio rilievo chiamandolo quasi ingiusto, non ha potuto smentire il telegramma mandato a suo tempo al Congresso di Messina dal Segretario dell'Unione contro l'organizzazione femminile in Sicilia, ne certe circolari che ho taciute per non mettere esca al fuoco ciò che non è nel nostro programma. Però sento di ricordare che per quanto oltre alle inchieste, vi sia stato un Convegno a Roma, nessun principio, nessuna preparazione vediamo sinora perchè si uguaglino i diritti di tutti.*

*Nel passato articolo ho voluto solamente di mostrare con cifre la grande disparità di trattamento fatta alle Maestre dall'Unione.*

*La Collega Calligaris mentre riconosce che a Chieti e a Firenze gli eletti in quei C. P. S. sono stati due Maestri, di contro nota che l'Unione a Novara ha vinto con una Maestra, la valorosa Amalia Molinari, eletta con 753 voti. Però è da rilevare che la Collega vittoriosa ebbe per competitrice la Cristina Angela della Tommaseo che ebbe 601 voti, certamente non tutti Tommaseisti. E così a Novara è successo ciò che abbiamo deplorato a Salerno e altrove.*

*Ora, facendo la somma e questo un criterio generale dell'Unione che tiene nella stessa considerazione tutti i Colleghi uomini e donne, eppure (e non è il primo caso) è stato il timore di perdere, quello di aver presentato una donna in quel di Novara?*

*E a Cremona? Di chi è la colpa d'avere spinto molte di quelle nostre Colleghe notoriamente anticlericali (di cui qualcuna persino sposata solo nello stato civile) a fondersi con la Tommaseo di quella Provincia, e vincere quei due posti al C. P. S.?*

*E la lotta di quelle Colleghe contro l'Assessore di quel Comune che le volea escludere dai concorsi alla direzione didattica per favorire altri insegnanti di quella Federazione?*

*Ne quanto è avvenuto a Cremona è un caso isolato, ve ne sono e non pochi, in altre Provincie della penisola ove Colleghi di tutti i partiti mal vedono la donna non solo concorrente al diritto alla vita, ma anche al diritto di partecipare a delle cariche per amministrare i propri interessi.*

*E questa è una lotta sopratutto che denota lo sfacelo di certi criteri che hanno fatto il loro tempo, e i Colleghi sereni (e ve ne sono non pochi) potranno indicare la via a coloro cui incombe il dovere di provvedere sul serio.*

*Ne vale portare la voce femminile in seno alla Commissione Esecutiva, poiche nell'archivio di via Teatro Valle ci deve essere tanto materiale in ordine alle nostre rivendicazioni per quanto basta a convincersi che l'oretinus e quello di non avere orecchie.*

*L'On. Soglia, nel banchetto tenuto in suo onore, la sera del 12 dicembre 1913 a Roma, ha compreso fra i più impellenti bisogni della Classe Magistrale il pareggiamento, malgrado questo non facesse parte del noto programma fissato nella riunione del Consiglio Nazionale del 10 dicembre 1913 a firma del Segretario Marcellini (vedi Drepanitana 30 dic. 1913 in 1ª pagina).*

*Non voglio atteggiarmi a profeta, vedra Collega Calligaris, il putiferio di certi Maestri che hanno testa e cuore il giorno in cui l'Unione volesse fare sul serio, ecco perchè occorre un lavoro di* persuasione *e sopratutto di* risoluzione, *ecco perchè occorre avere del coraggio e imporsi in maniera da fa*r comprendere *che la forza sta nella vera Unione di tutti.*

*Intanto siamo d'accordo che alle Maestre incombe il dovere di prepararsi per le future battaglie e siamo orgogliose di avere a compagna di lotta una donna, come Lei, Ma per carità non parliamo di Congressi Nazionali, in quelli vi andremo a discutere quando saremo fra uguali, quando fra maestro e maestra saranno le stesse aspirazioni. Finchè a ciò non si perviene i Congressi li faranno da sole le Maestre che ripeteranno in essi di avere oltre, il governo, un altro padrone, e, disgraziatamente, il Collega!*

GIULIA LA GOCCIA

# I Fanciulli malavvezzi

Dal libbro di *Fernand Nicolais*

(continuaz vedi n 8)

Appena il bambino comincia a comprendere, trova la casa piena di comodi, il focolare sempre acceso, la tavola bene apparecchiata, il letto soffice, i mobili di lusso, in una parola, tutto ciò che lo circonda così bene in assetto che nulla più gli resta a desiderare

Nulla è stato dimenticato, ma ancora resta a fargli comprendere che molti di que' comodi *non tutte* le persone *anno la fortuna di goderli*, e molti di questi benefizi, di cui si giova o che sciupa, sono altrettanti favori, *negati a parecchi*, ahime!

Egli gode del necessario, e del soverchio ancora, ma accanto a lui ci sono tanti che mancano dell' indispensabile!

Perchè fargli credere che a lui è dovuto tutto?

Da qui il funesto egoismo in cui si cresce

Cotesta è la principale sua tendenza, e perciò il primo difetto che convien combattere, il quale genera tutti gli altri propri di quell'età, come l'impertinenza, il broncio, la collera, l'ingratitudine

* * *

Che sorpresa non sara per tal bambino, quando capiterà di dirgli che ci son dei poverelli della sua età che tremano dal freddo, che dormono sulla paglia, che non mangiano punto carne, e appena pan solo!

Come si sentira commovere e soggiocare da siffatte rivelazioni! a poco a poco diventerà pensieroso e serio!

Allora un'infinità d'idee e di sentimenti nuovi si svegliano in quella giovane anima

E con qual attenzione affettuosa, con qual gradita curiosità ascolta il nostro racconto, ricercandone i particolari piu commoventi E ansioso di saper tutte queste cose, ch'egli ignorava in tutto e per tutto

Certo, spessissimo, s'è incontrato con degli infelici sulla soglia della casa o al crocicchio vicino Ha pur dato loro una monetina e ha tirato di lungo

Gli è un parallelo! e lui, lui è ricco Che c'è dunque di comune tra loro due?

Per lui è così naturale l'esser nato in mezzo alle trine, e l'esser cresciuto nella seta e nel velluto, come l'imbattersi in un mendicante coperto di cenci

Ah! diciamo a nostro figlio che cotesto poverello è un *bambino come lui*, che amerebbe ugualmente le piumettine del guanciale, le pietanze, le chicche, i divertimenti

Diciamogli che questo piccino si fa pallido per le privazioni e per i patimenti, che non gli son mancati forse e senza forse nemmeno un giorno! Diciamogli che si è ben fortunati nel sentirci al sicuro della miseria Facciamogli comprendere spesso e bene che tutto ciò ch'egli consuma è pagato per mezzo delle fatiche e durate da suo padre e da' suoi antenati, e come non *sia impossibile che tutti i beni che lo circondano possano venir meno del tutto*

Se il bambino si convincesse di questo, le sue esigenze scemerebbero d'un tratto ed egli apprezzerebbe mille volte di piu i suoi beni senza nemmeno accorgersene

* * *

Si, facciamo un paragone, mettendo in rilievo da un canto tutto quello ch' egli gode, e dall' altro tutto cio che manca alla maggior parte della gente Rinnoviamo, ravviviamo tali impressioni *ogni volta* che il bambino prova un nuovo godimento, o istintivamente ricerca i comodi a cui è abituato, e sarà costretto a comprendere la buona ventura che à lui

Allora in quei coricini germoglierà un fiore con doppio stelo, la gioia del benefizio ricevuto, e la gratitudine verso i genitori, che sono i suoi benefattori scelti dalla Provvidenza!

* * *

Insomma sappia di buonissim' ora che il mondo è pieno di gente che soffre, se no, *invece d'apprezzare ciò ch' egli ha sentira invidia di quel che non ha*, e si ribellerà, vedendo i suoi desideri infrangersi contro le barriere dell'impossibile

Le sue pretensioni e i suoi desiderii sorpassano sempre la miseria di quanto si può realizzare (perchè ognuno è incontentabile per natura), sicchè potra esser colmato, in questo laberinto terrestre, di tutti i vantaggi possibili e immaginabili, eppure, malgrado tanta fortuna, reputarsi *il piu disgraziato*, se non trova il modo di sodisfare alla sua fantasia sbrigliata

Un fanciullo è capace di credersi un diseredato da non v' esser l'uguale, sol perchè gli manchi un giocattolo o una leccornia tutto il resto *non conta nulla*

E tale persuasione è tanto piu da temersi, per quanto spessissimo alle pungenti anzi dolorose realtà si sostituiscono nella vita le dolci illusioni e i sogni incantevoli

Con più ragione è da insegnarsi al caro *bimbo* che va incontro quaggiu a delle privazioni imprescindibili e che i godimenti leciti sono anch'essi altrettanti favori

In una parola, l'insegnare che la *privazione è possibilissima*, deve essere il fondamento d' una prima educazione seria e forte

Traduzione di **Gabriello Catanco**

## PENSIERO

Si vive anche agonizzando con l'animo forte, quando si ha una missione a cui consacrare la propria esistenza

PEREZ DOMENICA

## CORRISPONDENZE

### Palermo

La famiglia italiana e chiamata dalla madre Patria a prestare un altro aiuto che non e meno valido di quello che essa ha dato finora col braccio Occorre denaro per far la guerra, e il denaro dobbiamo darlo tutti, nelle citta, nei villaggi, nelle borgate Le Casse di Risparmio e le Banche aprono sottoscrizioni, facilitandone i mezzi

Le leghe e le associazioni di operai, di impiegati, di professionisti debbono rispondere all'appello, le famiglie debbono spingere i loro capi a sottoscriversi Il momento storico che attraversiamo vuole tutto il sacrificio dell'uomo e del cittadino, se una fede ancora esiste in noi la fede in un avvenire in cui le nazionalita saranno sacre ed inviolabili, quando il Progresso civile, eliminando le artificiose disuguaglianze, saprà armonizzare le razze umane per farle ascendere fino al trionfo della Pace e della Giustizia Non v'e italiano che non accolga con entusiasmo l'appello lanciato dal Governo al Paese e non si dia con saggia propaganda a spingere amici e conoscenti verso le Casse di Risparmio, verso le Banche per sottoscrivere, per ingrossare le falangi dei piccoli e dei grandi creditori Ciascuno come puo, quanto puo, ma nessuno si ritiri, si circonfonda di gretto egoismo La Patria chiama e il grido della Civilta e della Giustizia che in tempo opportuno ammonisce, perche una forte energia spirituale si formi dinanzi a un nemico nel cui sangue la Civiltà latina deve ancora una volta ammolcire il risveglio d'un istinto di distruzione e di un sentimento esagerato di falsa superiorita

Quali doveri urgono sul maestro elementare, oggi piu che ieri?

Egli parla ai piccoli, a coscienze fatte di poca esperienza, che cosa dunque può sperare dopo una propaganda fatta in classe E' opportuno che cio si faccia? Non mi permetto di discutere, perche non oso mettere in dub-

Gabinetto Stomato-Odontojatrico
DENTI e DENTIERE ARTIFICIALI
BRIDGE WORCK (Dentiere fisse)
CURE ELETTRICHE
— Non recasi a domicilio —
Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. — Consultazioni gratuite per poveri dalleore 8 alle ore 9
DR. S. CASSISA MAZZEI
MEDICO - CHIRURGO
Specialista per le malattie della bocca e dei denti
Già Aiuto nella Clinica Stomato-Odontojatrica di Napoli
Membro della Federazione Stomatologica Italiana
TRAPANI
Corso Vitt. Em. (Palazzo S. Gioacchino)

Erminia Zanetta Cooperativa Editrice Libraria
Via Pantano, 4, Milano
Impariamo a parlare ed a scrivere — Esercizii di grammatica e di lingua per le scuole femminili di Complemento, serali e festive Centesimi 70.
Incontro alla luce — Testo di lettura e libro sussidiario per le scuole festive serali e femminili — Per la classe IV L. 1, per la classe V L. 1,25

bio che una saggia propaganda fatta nella scuola e un eco dolcissimo che penetra nei cuori delle famiglie Il labbro innocente del figliolo dira al babbo che la Patria ha bisogno dell'aiuto di tutti e il padre, operaio, impiegato o professionista avrà la visione dell'avvenire del figliuolo, incarnato nell'avvenire della Patria

E' un dovere nuovo che incombe sul maestro elementare parli dentro la scuola il sacerdote della Civiltà, le sue parole non andranno in oblio mille piccoli cervelli le apprenderanno, le elaboreranno, le ripeteranno

Una sola domanda malinconica io rivolgo a questo punto a me stesso hanno i maestri elementari la serenità di animo e la possibilità materiale di incitare, di predicare e di sottoscriversi essi stessi? Io mi auguro che abbiano e serenità spirituale e possibilità materiale ma se debbo guardare ad alcuni gruppi di maestri della Capitale dell Isola debbo malinconicamente dire che 45 di essi riscuotono dopo 6 mesi di ritenuta ancora metà dell'esiguo stipendio che avevano e più di 150 chiamati a supplire, dal 1° ottobre fino ad oggi non hanno riscosso un centesimo

La Patria chiama, mentre Palermo si adopera a disperdere le energie e le volonta di molti maestri delle sue scuole L D O

## Acireale

Sabato, 8 gennaio, ebbe luogo in questa la solenne cerimonia dell' inaugurazione della R Scuola Normale « Regina Elena » ed il battesimo della splendida bandiera Vi presero parte molte Autorità scolastiche, Civili e militari, largo intervento di rappresentanti della Prov, di Scuole, di sodalizii, nonche il concorso di molta parte della cittadinanza

Parlarono applauditissimi il Sindaco della Città, Cav Platania, la Direttrice della Scuola Prof.ssa Cecilia Deni, il R Provveditore agli studi Cav De Francesco il rappresentante politico On Pennisi La bandiera venne presentata con parole d'occasione dalla dirigente la scuola di tirocinio, signora P De Francesco alla Madrina Baronessa Maria Pennisi di Santa Margherita, la quale, con alte e sentite parole, sciolse al vento il tricolor vessillo al suono dell' inno Reale

La cerimonia riuscì veramente imponente, sia per la signorilità come venne disposta ogni cosa, sia per l'intervento di spiccate personalità e del largo concorso della cittadinanza, quanto per il magistrale discorso della R Direttrice e gl' intermezzi accompagnati da scelta musica, battuta dal Prof Torrisi, di cori e di a soli cantati dalle normaliste e dai normalisti

Simpaticissimi poi riuscirono i bimbi del Giardino d'Infanzia del Collegio Santonoceto, i quali cantarono un inno d occasione Auguriamo alla nascente Scuola splendido avvenire

## Camporeale

(Ligny) — Per venire in aiuto degli orfani dei Colleghi morti in guerra tutti i Colleghi si sono sottoscritti per una giornata di stipendio Da questo Patronato Scolastico e stata deliberata l'istituzione di un Dopo-Scuola che ha cominciato a funzionare coi primi di gennaio

*Colleghe d' Italia ! Il riconoscimento dei diritti alle classi lavoratrici è dovuto alla loro Organizzazione, alla loro Unione Organizziamoci anche Noi ! Uniamoci !*

# Consiglio Provinc. Scolastico

### Seduta del 20 dicembre 1915

1 *Proposta* di diploma di benemerenza a maestri e diretti didattici Propone Cusenza, Messina F, Giacalone A, e Mantia Salv

2 *Proposta* di assegni di benemerenza a id id Propone Ales, Grazia e Sanfilippo

3 *Ratifica* nomina d' insegnanti per le scuole rurali di VI classe Ratifica

4 *Trasferimento* della maestra Incorvaia da Timpe Bianche Approva

5 *Trasferimento* della maestra Palmeri Maria Girolama e Solina Rosa da Tangi Sottano a Pioppo e viceversa Approva

6 *Conto* consuntivo dell'anno 1914-15 Approva

7 *Pagamento* di arretrati per aumenti sessennali a maestri elem Autorizza la liquidazione

8 *Retribuzione* a maestri di scuole serali e festive di complemento autunnali e per adulti Approva l'elenco

9 *Nomina* di supplente nel Giardino d' Infanzia al Borgo Ann — Approva con raccomandazione

10 *Ratifica* della deliberazione di Giunta riguardante promozione al grado sup del maestro Maiorana V Prende atto

11 *Trapani*, Ratifica della deliberazione di Giunta riguardante trasferimento d' insegnanti dalle scuole rurali alle urbane Prende atto

12 *Trapani* Ratifica della deliberazione di Giunta riguardante nomina della maestra Marrone Anna per la scuola dei tracomatosi Prende atto

13 *Trapani* Ratifica della deliberazione di Giunta riguardante trasferimento d' insegnanti dalle scuole fem alle miste di Borgo Annunziata Prende atto

14 *Trapani* Ratifica della deliberazione di Giunta riguardante nomina d' insegnanti per le scuole serali Prende atto

15 *Trapani* Nomina dei Componenti la Commissione di vigilanza per le scuole Approva

16 *Trapani* Nomina di supplenti avventizi per le scuole elem Approva

17 *Trapani* Ricorso della maestra Migliore Angela contro il trasferimento della maestra Lipari Teresa da Borgo Ann alle scuole maschili del centro Rinvia

18 *Mazzara* Collocamento in aspettativa del maestro Impastato Domenico Approva

19 *Mazzara* Provvedimenti scolastici in seguito al collocamento a riposo del maestro Impastato Domenico Approva con raccomandazione

20 *Mazzara* Orario per le scuole riordinate Stabilisce l'intervallo d' un' ora

21 *Marsala* Domanda di collocamento a riposo della maestra Messina Maria Accoglie dal primo gennaio 1916

22 *Partanna* Nomina del Presidente e del Tesoriere del P S Approva

23 *Partanna* Nomina di di e rapp, del Comune del P S Approva

24 *Ricorso* del maestro Marrone Ignazio per liquidazione d'indennità d'esami Non luogo a deliberare

# CRONACA

**Elenco** dei Colleghi premiati dal Ministero delle Poste per la raccolta del piccolo risparmio nelle scuole di questa Provincia durante l'anno scol 1912-1913 *Vita* Vesco Maria, *S Ninfa* De Nobili Celtrude, Coppola Rosa, Mistretta Giovanna, *Campobello* Arbola Pietro, *Favignana* Lentini Gioacchino, Lentini Salvatore, *Castelvetrano* Rizzo Calogero, *Partanna* Signorelli Antonio, Modica Giuseppe, *Salemi* Patti Pietro, Lampiasi Ignazio, Puma Giuseppe, *Trapani* Cusenza De Luca Ignazia, Azzaro Giuseppa, Cassisa Antonina, Cassisa Matilde, Migliore Angela, Placenti Beatrice, Veneroso Caterina, Lipari Antonietta, Amato Maria, Bertolini Antonia, Cassisa Giovanna e Amodeo Vincenzo

### Abilitazione

Con piacere pubblichiamo che il nostro concittadino Sig Salvatore Vulpetti del Prof Pietro attualmente disegnatore nel Corpo Reale del Genio Civile, ha conseguito teste, con buoni punti, in seguito ad esami sostenuti al R Istituto di Belle Arti di Palermo, in prima sessione, il diploma di abilitazione all' insegnamento del disegno nelle Scuole Secondarie e Normali Al neo Professore congratulazioni ed auguri di prospera carriera

Al prossimo numero *Il pareggio degli stipendi e la vita dell' U M N* di Abigaille Zanetta e *La vittoria delle pareggiste nelle elezioni dei rappresentanti dei maestri al C P S di Cremona* di M L

# PICCOLA POSTA

Lucia Lugarelli *Ponza*, Artale Caterina *Marsala*, Marina Zanchetta Cadorin *Vazzola*, Gabriele Maria *Pantelleria*, Stabile Vitina *Buseto P*, Billone Concetta *Nicosia*, Giovanni Oddo *Monte* Grazie sentite abbonamento inviatoci Un saluto cordiale

Magrina De Luca Grazie anche a lei e attendiamo

Orefice Teresa Lei sempre presente Abbiamo ricevuto L 5 abbonamento sostenitore Affettuosamente

Caterina Grassi Ricordando inviamo affettuoso saluto

Maria Streinz *Grado* Abbiamo ricevuto lire 5 abbonamento sostenitore A lei, il cui animo ha vibrato per la grande causa di redenzione nazionale, il nostro commovente saluto nel saperla con noi nell'altra opera di redenzione, quella delle educatrici italiane al riconoscimento dei nostri diritti

C B *Castelvetrano* Sta bene a suo tempo ce lo ricordi Saluti cordiali

SOLINA SAVERIO — *Gerente responsabile*

*Stab Tip G Gervasi-Modica*

**M. LOMBARDO & C.**
**TRAPANI**
**Via Garibaldi 9-11-13**
MACCHINE DA CUCIRE
E MAGLIERIA
delle rinomate Fabbriche di Germania

**GABINETTO per MALATTIE d'OCCHI**
DIRETTO DAL
**Dott. Prof. ANDREA LUPPINO**
docente di clinica oculistica nella R Universita di Catania
TRAPANI Corso Garibaldi, num 38 TRAPANI

**SALV. POLLINA & F.GLIO**
Assortimento completo in Ceramiche, Porcellane e Terraglie
della manifattura Florio
" Sidol ,, insuperabile lucido
per metalli, vetri specchi, ecc
**Flacone da L 0,20 - 0,30 - 0,50**
Rappresentanza esclusiva per Trapani e Provincia